

avviene, i nomi, che egli si è prefisso di scegliere, rimangono fermi. Anche per questo adunque non v'è ragione di lamentarsi.

L'onorevole interrogante finalmente chiede per quali ragioni fu inviato solamente a Napoli un ispettore del Ministero per sorvegliare l'andamento della votazione. È questa la parte più delicata della interrogazione.

Napoli ha un numero di iscritti molto superiore alla somma di tutti insieme gli iscritti delle rimanenti sedi d'Italia; si trattava dunque di una votazione di grande importanza e perciò il Ministero aveva il dovere di prestarvi una speciale attenzione. Il direttore dell'Istituto di belle arti si trovava nella condizione di dover egli dirigere le operazioni della elezione, e di essere candidato. Noi comprendemmo che egli si doveva così trovare in posizione alquanto difficile e credemmo opportuno mandare un nostro rappresentante, che togliesse la possibilità di sospetti sulla regolarità delle operazioni; senza dire, che, fissate le elezioni per il giorno 17, il 15 avevamo avuto informazioni tali, da suggerire l'invio di un commissario.

Così fu colà inviato il commendatore Pranzetti, ispettore generale per le antichità e belle arti. Le operazioni di scrutinio procedettero regolarmente; e debbo dire che l'invio del commissario fu opportunissimo, tanto è vero che in seguito alla sua relazione abbiamo dovuto fare un richiamo severo a due funzionari dell'Istituto di Napoli, che non avevano perfettamente osservato la correttezza loro imposta dalla rispettiva condizione di ufficio.

Abbiamo dunque la coscienza di aver provveduto perchè la più perfetta legalità trionfasse e siamo certi che i proclamati dal Ministero della pubblica istruzione, la cui nomina è stata sottoposta alla firma di Sua Maestà il Re, sono quelli che rappresentano la maggioranza dei voti legalmente espressi dagli artisti italiani.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Materi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MATERI.** Avendo rivolto ben quattro domande al ministro della pubblica istruzione, speravo di potermi dichiarare soddisfatto almeno per una delle risposte; ma mi duole invece di dover dire che nessuna delle risposte dell'onorevole Vicini può accontentarmi.

Egli dice che il Ministero si è attenuto alle disposizioni della legge pubblicando il risultato della votazione: senonchè dimen-

tica di citare le date. La votazione ebbe luogo il 17 marzo, la proposta delle nomine avvenne una settimana dopo, il Bollettino cui accenna l'onorevole Vicini porta la data del 25 aprile. Dunque il Ministero ha reso noto il risultato della votazione quando le proposte di nomina erano già avvenute. Ma vi è di più. Dopo una lettera resa pubblica dall'architetto Guerra, che giustamente si doleva di essere rimasto escluso dalla nomina, mentre avendo la coscienza di essere riuscito vincitore nella elezione, il Ministero comunicò nei giornali una nota che ha tutti i caratteri della ufficialità, nella quale diceva: « sta in fatto che l'architetto Guerra ebbe 600 voti, ma di questi, 62 furono dovuti annullare, perchè le buste contenenti le schede raccolte in luoghi non sedi di votazioni non recavano le firme, ecc. ».

Ora che cosa è avvenuto? Il Ministero, in data 6 aprile, comunica ai giornali il risultato della votazione, e dice che dai 600 voti se ne debbono togliere 62, di cui 19 erano già stati sottratti dal seggio. Viceversa, in data 25 aprile, nel Bollettino il Ministero comunica i risultati ufficiali, ma questi 19 voti prima sottratti li aggiunge, perchè nel comunicato ufficiale il Ministero aveva sottratto due volte 19 voti all'architetto Guerra.

La legge dunque era stata violata... (*Interruzione dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*) ...e bisognava rendere noto il risultato della votazione, prima di portare alla firma reale il decreto di nomina...

**VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.** Non è esatto.

**MATERI.** Il regolamento stabilisce: « Il ministro dell'istruzione pubblica, ricevuti gli atti delle votazioni avvenute nel Regno, dichiara il risultato complessivo di esse, e propone al Re la nomina, ecc. » Viceversa è stata fatta prima la proposta al Re, e poi è stato pubblicato il risultato delle votazioni.

**VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.** La legge dice: « il ministro dichiara ». Ora, che cosa significa ciò?

**PRESIDENTE.** Non potrebbero rimettere la questione ad un prossimo lunedì, in sede di interpellanze? (*Bene! — Si ride*).

**MATERI.** Se ne vogliamo fare oggetto d'interpellanza, ne sarò anche più lieto!

**VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.** Anch'io!

**MATERI.** Allora rinuncio a parlare, e dichiaro di tramutare l'interrogazione in interpellanza.